

chivio per l'Alto Adige" (1906), che finalizzava la ricerca alla documentazione nazionale, l'autore colloca nella seconda metà degli anni Trenta un significativo mutamento d'approccio che corrisponde al primo costituirsi di un tessuto culturale del gruppo italiano attorno alle neonate istituzioni soprattutto del capoluogo. Linea costante di gran parte della produzione minore è la promozione turistica, col recupero in chiave italiana del patrimonio leggendario ladino, pur nell'inevitabile impasse che la celebrazione folcloristica incontra nel Ventennio.

Dopo il periodo bellico e quello delle Zona di Operazione delle Prealpi, che rappresentano una cesura fondamentale per il gruppo italiano in provincia e su cui si concentra significativamente la maggior quantità di memorialistica sino ai nostri giorni, l'analisi di Romeo si amplia anche alla storiografia controversistica e alla pubblicitistica che accompagnano le fasi del dopoguerra, del primo e secondo statuto di autonomia. La linea di ricerca è tesa ad individuare nella produzione letteraria i risvolti e le reazioni agli indirizzi e alle politiche culturali dominanti, dalla "rispettosa vicinanza" dei gruppi linguistici teorizzata negli Anni Settanta a quella che l'autore chiama "la trappola dell'identità" cioè quella persistente ossessione dell'identità etnica che continua ad imbrigliare, sotto il profilo culturale, la vitalità di un confine nei limiti di due periferie.

*Roberto Antolini*

Milena Cossetto (a cura di), *Fare storia*, vol. 2.

*Calliano: Manfredi 1999, per conto dell'Istituto pedagogico in lingua italiana di Bolzano, pp. 466, ill.*

Il secondo volume del gruppo di lavoro dell'Istituto Pedagogico Provinciale in lingua italiana sulle fonti bibliografiche, letterarie, museali e d'archivio per la storia del territorio tra le valli dell'Inn e dell'Adige, presenta numerosi materiali per l'insegnamento della storia regionale nelle scuole. Se il primo volume aveva la funzione di fornire un quadro teorico generale, con l'indicazione di bibliografie ragionate e questioni storiografiche, questo volume passa decisamente ad una fase "operativa" presentando numerosi materiali e percorsi con cui strutturare unità didattiche.

Umberto Tecchiati affronta l'esperienza dell'altro attraverso gli scambi e le relazioni transculturali nella preistoria e nella protostoria della regione alpina centrale, indicando con significativi esempi (ben illustrati) le varie tipologie relazionali (dono, baratto e commercio, matrimonio, guerra, culto e ideologie). Laura Allavena descrive i Passaggi in età romana attraverso le Alpi, sulla scorta sia delle testimonianze archeologiche sia degli appunti di viaggiatori medievali. Giuseppe Albertoni presenta alcuni documenti sulla mobilità medievale nella regione dell'Inn e dell'Adige, contestualizzando le questioni del confine, del pellegrinaggio e del viaggio attraverso i valichi alpini. Hans Heiss ripercorre il ruolo della via del Brennero nella storia dei rapporti commerciali tra le aree germanica e mediterranea e lo svi-

luppo delle fiere bolzanine, soffermandosi sull'istituzione del Magistrato Mercantile. Il contributo di Silvia Spada Pintarelli (Passaggi di artisti e artisti di passaggio nell'arte dell'Alto Adige) illustra con alcuni esempi pittorici dall'età carolingia all'Ottocento, la particolare capacità dell'arte locale di accogliere nei secoli una gran varietà di espressioni artistiche quali testimonianze di culture differenti. La scoperta delle Alpi da parte del cinema è al centro dell'intervento di Paolo Caneppele che fornisce materiali sulle origini del film di montagna e del film turistico nell'area alpino-dolomitica. L'ampio saggio di Vincenzo Cali ricostruisce il percorso e la figura di Cesare Battisti tra socialdemocrazia e irredentismo, mettendone in luce i contatti culturali e politici e la lucidità della sua riflessione su socialismo e questione nazionale sullo sfondo della disgregazione dell'Impero asburgico. Andrea Di Michele propone un percorso didattico attraverso alcuni documenti d'archivio del periodo dei governatori militare e civile, importanti per la comprensione del trapasso dall'amministrazione austriaca a quella italiana. Carlo Romeo affronta le trasformazioni di Bolzano negli anni Trenta tra immigrazione italiana, industrializzazione e sviluppo urbanistico. Il contributo di Nicoletta Pontalti invita ad un lavoro didattico su documenti riguardanti la vita quotidiana durante la seconda guerra mondiale in Trentino. Milena Cossetto, oltre a fornire una bibliografia ragionata sulla scuola nel Tirolo storico, presenta numerosi documenti sia istituzionali sia di prassi scolastica quotidiana (relazioni di insegnanti, diari, appunti, quaderni etc.).

Chiude il volume il contributo di Leopold Steurer che fornisce una contestualizzazione dell'Accordo De Gasperi-Gruber del 1946 nei suoi risvolti sia internazionali sia locali.

Carlo Romeo

---

Ivan Dughera, Gli uomini della palude. Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco-faubourg operaio.

(Tracce 1) *Brunico: Provincia Autonoma di Bolzano/Scuola e Cultura in lingua italiana 1998; pp. 208.*

---

Fabrizio Miori, Oltrisarco. Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano.

(Tracce 2), *Brunico: Provincia Autonoma di Bolzano/Scuola e Cultura in lingua italiana 1998; pp. 130, ill.*

---

Paolo Valente, Oltre l'Isarco, Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago.

(Tracce 4), *Brunico: Provincia Autonoma di Bolzano/Scuola e Cultura in lingua italiana 1998; pp. 219.*

I tre saggi fanno parte di un progetto di ricerca avviato dall'Assessorato di cultura in lingua italiana della provincia di Bolzano, sotto il coordinamento scientifico di Angelo Ara e Antonio Scaglia, finalizzato a ricostruire e approfondire la storia dell'insediamento del gruppo italiano in provincia sotto molteplici prospettive e approcci (storia economi-